

Il sindacato dei medici ospedalieri Anaao Assomed: “Preoccupati dal destino della sanità pubblica”

Pubblicato: Lunedì 17 Ottobre 2022



Dalla direzione nazionale del principale sindacato nei medici ospedalieri **ANAAO ASSOMD**, riunita lo scorso fine settimana a Firenze, **arriva l’allarme per lo stato della sanità pubblica**. A temere scenari molto preoccupanti è stato il silenzio in campagna elettorale dei temi scottanti legati alla sanità, comparto stremato dopo due anni di pandemia.

Nel documento finale approvato dall’assemblea si mettono nero su bianco i rischi e le preoccupazioni dei medici ospedalieri:

«La Direzione Nazionale esprime la propria **preoccupazione per lo stato della sanità pubblica e per le condizioni di lavoro al suo interno**. Temi che nessun partito ha ritenuto di affrontare all’interno della propria proposta politica in campagna elettorale, limitandosi a interventi frammentari e promesse improvvisate. La realtà delle cose è oggi rappresentata dal **ridimensionamento dell’intervento pubblico con la china avviata verso una privatizzazione fuori controllo, dalla carenza strutturale di medici specialisti, dal peggioramento delle condizioni di lavoro** con le fughe conseguenti, dal **trionfo della burocrazia** e della “medicina di carta”, dalla **degenerazione del ricorso alle “cooperative”** come strumento ordinario di reclutamento dei medici.

Durante la pandemia, il personale sanitario ha contenuto il disastro con il lavoro e il sacrificio, in troppi casi fino alle estreme conseguenze, con un percorso formativo-assistenziale sul campo meritevole di un riconoscimento anche ai fini Ecm.

Il virus ha agito evidenziando, e accelerando, le contraddizioni strutturali del nostro sistema sanitario, cambiando radicalmente e, forse, definitivamente, lo scenario in cui ci muoviamo. Nel quale spicca un'**emergenza ospedali – con liste d'attesa infinite e Pronto soccorso allo stremo,** ridotto come è a unico punto di accesso alle cure – e un'**emergenza territorio, che attende ancora,** al di là dei fondi del PNRR, una **ricomposizione della medicina ospedaliera e di quella territoriale in un unico sistema di cure,** che eviti di relegare la continuità assistenziale a puro miraggio. Mentre si acuisce la disarticolazione del servizio sanitario che comporta la perdita complessiva di coesione sociale e affida al codice di avviamento postale e al reddito, la qualità e la sicurezza delle cure.

Anaao Assomed vuole essere protagonista per evitare che la sanità sprofondi nell'agenda delle priorità. Inflazione, crisi energetica e guerra in Europa, potrebbero segnare il **destino della sanità pubblica, solidale e universalistica, considerandola un oneroso capitolo di spesa** a dispetto degli 11 punti di PIL prodotti con il maggior numero di occupati del Paese. Una deriva che trascinerebbe insieme con essa, il capitale umano, stretto tra transizione epidemiologica e demografica, restrizione di risorse economiche, un controllo del management sanitario che ha **trasformato gli ospedali in caserme, il "paziente" in "cliente"**.

Una **mortificazione del ruolo professionale** correlata a un carico di incombenze burocratiche che sottrae spazio alla clinica e tempo alla relazione di cura, pretendendo di sostituire il cronometro allo stetoscopio.

Al Governo che verrà la Direzione Nazionale chiede, senza pregiudizi, un'**inversione di marcia** a partire dalla legge di bilancio, da problemi antichi che si sono intrecciati con quelli nuovi. A partire dal miglioramento delle condizioni del lavoro ospedaliero per **arrestare la grande fuga in atto ed eliminare il ricorso alle esternalizzazioni,** causa di dumping salariale e di peggioramento della qualità e della sicurezza delle prestazioni. Senza dimenticare l'urgenza di **aumentare le retribuzioni** fino alla media europea, detassare gli incrementi contrattuali e prevedere una fiscalità di vantaggio per le prestazioni volte a ridurre i tempi di attesa, come si fa per il salario accessorio della sanità privata e per gli insegnanti all'interno del Pubblico impiego. Non ultima, l'attenzione ai giovani con l'introduzione del contratto di lavoro a scopo formativo per gli specializzandi (che sono medici e non studenti).

La Direzione valuta positivamente la pubblicazione dell'**Atto di indirizzo per il Contratto di lavoro 2019- 2021,** ma ritiene che, nei contenuti, esso **non colga il contesto di emergenza** in cui versano la sanità pubblica e il lavoro dei professionisti al suo interno. Non solo per l'esiguità delle risorse economiche, stanziare quando la crisi inflattiva di oggi nemmeno era all'orizzonte, e pronte a essere falcidiate dalla esosità fiscale in un quadro generale di prospettive non rosee, visto che il FSN è previsto al 6,1% del PIL nel 2025. Occorre, comunque, aprire al più presto il tavolo contrattuale per concordare un testo all'altezza delle aspettative e delle necessità, al cui interno rivendicare spazi per la contrattazione decentrata, la valorizzazione, anche economica, del personale e del lavoro disagiato, la conciliazione con i tempi di vita. Oltre a strumenti per garantire applicazione certa ed esigibilità delle norme concordate.

La Direzione Nazionale chiede fin da subito al nuovo Parlamento e al nuovo Governo, un

impegno sulla Sanità, i cui punti cardine sono diritti, salari, assunzioni e valorizzazione delle professionalità. E affida al Segretario e all'Esecutivo Nazionale il mandato di richiedere l'immediata apertura del tavolo di contrattazione nazionale e di proseguire la mobilitazione in corso, concordando con le altre Organizzazioni Sindacali le iniziative ritenute più opportune, in assenza di risposte politiche efficaci, fino alla dichiarazione dello stato di agitazione nazionale. A sostegno di un Servizio Sanitario pubblico e nazionale, di migliori condizioni di lavoro dei suoi professionisti, della loro dignità retributiva e professionale e del loro diritto al Contratto Collettivo nazionale in tempi certi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it